FESTIVAL DI MUSICA DI Portogruaro 40

40° Festival Internazionale di Musica

direzione artistica Alessandro Taverna

Portogruaro (VE)
26 agosto - 9 settembre 2022

www.festivalportogruaro.it

Fondazione Musicale Santa Cecilia

Assemblea dei Soci	Florio Favero *Sindaco della Città di Portogruaro* Luigi Brugnaro *Sindaco della Città Metropolitana di Venezia*
Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Pegoraro *Presidente* Claudia Flaborea *Vicepresidente* Maria Cristina Demo *Consigliere* Riccardo Geremia *Consigliere* Paolo Polo *Consigliere*
Collegio dei Revisori	Vania Prataviera *Presidente* Gabriele Giambruno Loredana Verri
Direttore Artistico del Festival	Alessandro Taverna
Direttore Scuola di Musica	Mario Pagotto
Sezione Musicologica Festival	Umberto Berti
Segreteria Organizzativa	Anna Padovan - Eliana Gruarin - Laura Anese
Segreteria Scuola di Musica	Daniele Barusso o Baruzzo
Segreteria Amministrativa	Sandra Filoso - Noemi Fagotto
Servizi di Sala	Annalisa Venturuzzo
Responsabile Tecnico	Flavio Blasigh
Front Office	Elena Toffoletto
Responsabile Interno della Comunicazione	Fabio Fiorellini Bernardis
Ufficio Stampa Festival	Studio Sandrinelli

40° Festival Internazionale di Musica

direzione artistica Alessandro Taverna

FESTIVAL DI MUSICA DI Portogruaro 40

SPEECH

Portogruaro (VE)
26 agosto - 9 settembre 2022

www.festivalportogruaro.it

Per la quarantesima edizione del Festival Internazionale di Musica, un gioco di specchi ad est di Venezia ed intorno a Portogruaro genera luci riflesse che divengono forme ed infine suoni.

Il Festival ci regala ogni anno itinerari sempre nuovi tra città, epoche e musiche, ma soprattutto ci riunisce intorno ad un tema. Un ringraziamento speciale va al Maestro Alessandro Taverna, per aver riportato al centro di questa edizione noi stessi. Da parte mia è l'occasione per ringraziare anche tutti voi: il Festival è il nostro Festival, al quale ciascuno di noi non solo partecipa o collabora, ma porta il proprio contributo, interpretando e costruendo il proprio percorso.

Porgo un saluto ai molti nuovi artisti che si esibiranno in questa rassegna, ma anche a tutti coloro, artisti, spettatori e protagonisti, che torneranno a trovarci, facendo ormai parte di questa straordinaria storia quarantennale che abbiamo il piacere di condividere.

Una formula da quest'anno riconosciuta anche dal Ministero della Cultura, frutto di una lunga collaborazione di tante istituzioni, dei soci della Fondazione, dei nostri generosi sostenitori, di staff ed amministratori appassionati ed in generale di un territorio che ha saputo costruire le basi di questo istituto musicale ancora più lontano nel tempo. Un patrimonio da custodire ed ascoltare con cura.

Giancarlo Pegoraro
Presidente della Fondazione Musicale Santa Cecilia

Quarantesima edizione!!

È un importantissimo traguardo quello raggiunto quest'anno dal Festival Internazionale di Musica della Città di Portogruaro.

Un traguardo frutto della capacità della Fondazione Musicale Santa Cecilia di stare sempre al passo con i tempi, organizzando programmi artistici di alto livello e coinvolgendo musicisti di fama internazionale.

Non nascondo la mia soddisfazione nel veder confermata la direzione artistica della manifestazione al Maestro Alessandro Taverna che, anche quest'anno, ha nuovamente dato prova del suo spessore professionale attraverso il ricco calendario di appuntamenti del Festival e il calendario Masterclass.

Così, come la Fondazione Musicale ci ha abituati in questi ultimi anni, anche questo Festival non interesserà solo la Città di Portogruaro, ma coinvolgerà molti comuni del mandamento dove sono previsti concerti e appuntamenti musicali di alto livello artistico.

Coinvolgere i Comuni del Veneto orientale nel programma musicale e condividere in maniera ampia questo evento è un aspetto fondamentale dell'attuale sviluppo del festival che diventa sempre più un patrimonio di tutti e punto di riferimento per la musica classica del Veneto orientale, proponendosi altresì all'attenzione ed interesse delle Regioni e anche Nazioni vicine.

Con questi presupposti ci sono tutti gli elementi per una diffusione sempre più importante del Festival e questo è un merito che va riconosciuto alla Fondazione Musicale Santa Cecilia, mentre per quanto ci riguarda prepariamoci ad assistere ad un evento davvero speciale dove Portogruaro diventa Città di storia, arte, cultura e... musica!

Arch. Florio Favero
Sindaco di Portogruaro

Il titolo di questa edizione 2022 del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro curato come sempre dalla Fondazione Santa Cecilia spinge tutti a riflettere sul potere e sul significato che la musica ha per ognuno di noi.

Il titolo della rassegna di quest'anno, "Specchi", è un invito a guardarsi dentro, a capire dove andiamo e da dove veniamo.

Il Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, superata la pandemia, può quest'anno non solo festeggiare 40 candeline nel modo migliore possibile, ma fungere da rinnovato trampolino di lancio per questa area metropolitana. La musica ha la capacità di unire donne e uomini di età e personalità diverse, senza bisogno di parole, di tanti perché o spiegazioni. Un linguaggio internazionale che ognuno, come suggeriscono le parole di Shakespeare che hanno dato origine al titolo della rassegna, può sviluppare come meglio crede riflettendosi nei suoni e nell'ascolto.

Un ringraziamento va a chi lavora dietro alle quinte di questa manifestazione che si basa su diverse situazioni e location e che rappresenta uno stimolo importante e un valore per tutta la Città metropolitana di Venezia.

Buon lavoro, quindi, a tutti gli artisti coinvolti: siano anche loro specchio del talento e della capacità di distogliere dalla realtà chi, con la musica, vuole anche semplicemente sognare.

Luigi Brugnaro
Sindaco della Città Metropolitana di Venezia

"Siccome sai che non ti puoi vedere perfettamente, se non per riflesso, io mi faccio tuo specchio, ed umilmente mi sforzerò di rivelarti in breve quel che, di te, tu non conosci ancora"

Sono queste parole di Shakespeare, pronunciate nel Giulio Cesare da Cassio, ad aver suggerito il tema del Festival 2022, *Specchi*, in un'ideale continuità con il percorso compiuto l'anno scorso, quando *Ouverture* ci ha invitati a varcare la soglia in cui io e mondo entrano in contatto tra loro, per fare esperienza di ciò che ancora non si conosce.

La musica è lo specchio, oggetto enigmatico e misterioso, e nella musica, come in un riflesso, l'ascoltatore vede se stesso, la propria storia, l'istante del presente, del passato e del futuro: nei segni del tempo ricordiamo come eravamo, nell'impressione istantanea è rappresentato l'esistente, nell'astrazione dell'immagine è prefigurato l'avvenire.

La musica ci richiama così il senso della nostra conoscenza, che non è statica e finita ma è comunque imperfetta e si intreccia con le capacità sinestetiche di ciascuno di noi: dall'esperienza sonora, grazie al potere evocativo dell'immaginazione, nascono nella mente connessioni con altri ambiti sensoriali.

Mi piacerebbe che dalla proposta programmatica di quest'anno scaturisse un'occasione per interrogarci sulle dinamiche che costituiscono questo nostro sapere imperfetto: stupore, desiderio, apertura al mondo, capacità ricreativa, scoperta, imprecisione, rischio, follia.

È questo per me anche l'insegnamento e l'eredità che ci consegnano 40 edizioni di Festival: susseguendosi senza interruzioni hanno disegnato un viaggio musicale unico e straordinario che ha nell'identificazione del pubblico con gli artisti il segreto della sua longevità, della sua magia e della sua forza rigeneratrice.

E se è vero, come scrive Benjamin Franklin che *"a venti anni di età regna la volontà; a trent'anni l'arguzia; ed a quaranta il giudizio"* sono certo che sotto questa luce ci appassionerà nuovamente la celebrazione di significativi anniversari (come i 40 anni "allo specchio" della Filarmonica della Scala) e di figure storiche legate al nostro territorio (in primis Luigi Russolo, a 75 anni dalla morte); ci attirerà l'opportunità di approfondire nuovi percorsi artistici che si svilupperanno ulteriormente nelle edizioni future; e ci piacerà ascoltare con ammirazione la maturità interpretativa di grandi artisti che hanno segnato tappe importanti di questo nostro glorioso passato musicale e che quest'anno vedremo tornare a Portogruaro: guardando con affettuosa indulgenza i segni che il tempo ha scritto anche sui loro volti festeggeremo insieme a loro la nostra 40esima *Estate Musicale.*

Alessandro Taverna
Direttore Artistico del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro

PER SPECULUM IN AENIGMATE

Llego a mi centro,
a mi álgebra y mi clave,
a mi espejo.
Pronto sabré quién soy.
Jorge Luis Borges, *Elogio de la sombra*, 42-44

…Oscula dat fonti, quodque amat ipse facit.
Pentadius, *Narcissus III*, 10

I due *ex ergo* fortemente gnostici vogliono correggere l'impressione, qui più che mai inopportuna, di "qualcosa di religioso e cristiano", suggerita dal titolo da me apposto a questa breve nota. Chiunque sa che esso è un frammento da un'epistola di Paolo di Tarso, *Ad Corinthios*, 13,12, «videmus nunc per speculum in aenigmate [δι' ἐσόπτρου ἐν αἰνίγματι], tunc autem facie ad faciem». In verità, lo specchio, con la sua relatività di forma simbolica («alius et idem…»), è un oggetto empio per qualsiasi religione monoteistica. Nel cristianesimo, il tema serpeggia e distilla veleno, ma non apre sanguinose ferite, come nei vari dipinti fiamminghi e "morali" del secolo XV in cui una dama vanitosa si guarda allo specchio, ma l'oggetto diottrico, elegante e portatile, non è lei che se lo regge dinanzi al volto, bensì il Diavolo che, celato alle spalle della donna, glielo fa scivolare da dietro, ingannando "facie ad faciem" gli occhi della vanesia moralmente pericolante. In una religione iper-monoteistica qual è l'Islam, soprattutto come la sa cucinare a fuoco lento Borges, lo specchio può essere spavento, bestemmia e rovina. Esemplare è, in *Historia universal de la infamia* (1954), il racconto sulla vicenda di Hakim di Merv, il "tintore mascherato" secondo la *cui dottrina eretica e interamente negativa la terra è un errore, una incompetente parodia, e dunque* gli specchi e la paternità sono abominevoli poiché duplicano il mondo e lo riaffermano. La sventura, la crudeltà, il terrore, lo spaventoso e finale colpo di scena di quel racconto, si ricompongono, nel lascito di Borges, in una poesia altissima, *Los espejos*, dalla raccolta *El hacedor* (1960). La memoria del poeta confessa l'orrore degli specchi che da sempre lo ha imprigionato in un cerchio magico, ma la prigionia, al termine dell'esistenza, concentra gli sguardi su una verità. Dio ha creato le notti che si armano di sogni per aggiungere un mondo a sé al nostro mondo cosiddetto "reale" (ma quale dei due mondi è più fragile?), e perciò fu creato lo specchio, eterna forma simbolica. Fu creato affinché la natura umana senta o scopra di essere soltanto riflesso e vanità. Per questo gli specchi ci inquietano, talvolta ci spaventano.

I versi di Pentadio, elegiaco del III-IV secolo, non sono meno pertinenti. Narciso, la ninfa Eco, sono archetipi. Il volto di Narciso, riflesso nell'acqua, non è soltanto un connotato visivo della specularità. Eco è la figura a lui analoga: la sua condanna è uno specchio di parole e di suoni.

Fra le espressioni di cui si fa abuso, "un mondo parallelo" merita un'attenta censura, essendo particolarmente incline a falsificare i significati e a ingombrare lo spazio riservato ai significanti. Eppure, la forma simbolica dello specchio vanta diritti di primo rango. La gigantesca concezione di un sommo filosofo dell'arte, il lituano Jurgis Baltrušaitis, autore del più vasto, denso e geniale studio storico, filosofico e simbolico che nella cultura occidentale sia mai stato dedicato allo specchio, è la mirabile navigazione in un oceano ignoto ai più, è la vertiginosa ascensione su montagne inaccessibili e visibili soltanto da lontano. Quel libro capitale per la nostra cultura descrive esattamente un universo parallelo, rigorosamente e poeticamente matematico, ed è esso stesso, nell'immensa ricognizione dello specchio come forma simbolica, un vertice "altro", quasi una Rivelazione.

Eppure, rispetto all'immensa estensione dell'analisi nella sfera delle arti visive, il posto occupato dalla musica nel dominio diottrico in cui Baltrušaitis ci guida è ancora troppo poco delineato. Nelle generazioni oggi intellettualmente attive, la natura speculare della musica ha attratto le ricerche e le riflessioni dei fisici e matematici da un lato, dei compositori dall'altro. Chiunque abbia oggi una propria visione filosofica della musica *forte* (come io la chiamo e vorrei che fosse chiamata), ossia, della musica che abbia in sé significati forti, dall'Epitaffio di Sicilo ad Anton von Webern, dall'Inno di Mesomede al Sole fino a *Spiegel im Spiegel* di Arvo Pärt, sa che lo sviluppo della musica occidentale (troppo rapido nella Storia? troppo lussuoso? troppo munifico?) è stato soprattutto, tecnicamente, il crescente riconoscimento di ciò che è *già* nella musica: lo specularmente inverso, il moto contrario, il retrogrado e l'inversione del retrogrado (come il Finale del *Quartetto* op. 135 di Beethoven), la variazione. Soprattutto, incombe la vichiana *ingens silva* che è il lavoro contrappuntistico di Johann Sebastian Bach. Sono elementi strutturalmente fondamentali, nella musica occidentale; non accessorii, non ornamentali, non scenografici. Non si "aggiungono": sono la musica per definizione.

Il celebre enigma bachiano e la sua celebre soluzione ne sono una prova tanto limpida da sembrare un aneddoto o una pura invenzione. Al contrario, s'illuminano di esattezza. A Lipsia, nel bene ordinato Civico Museo Storico, si conservano le due versioni (1746 e 1748, quattro e due anni prima della morte di Bach) del ritratto di lui, dipinte da Elias Gottlieb Haussmann (1695-1774). I due lavori differiscono lievissimamente: microscopiche varianti nelle pieghe del volto, soprattutto della bocca, rendono la versione 1748 più amaramente ironica nell'espressione facciale. Uguale è invece ciò che Bach, in entrambe le versioni, tiene in mano, ostentatamente visibile: la prima pagina, con chiara notazione, del *Canone enigmatico* a 6 voci BWV 1076. È strano, tuttavia, che sulla pagina compaiano i pentagrammi soltanto di 3 voci su 6. Il mistero è durato per due secoli. A metà del secolo XX, ci si accorse che, appoggiando uno specchio al fondo della pagina "dipinta nel dipinto", riveliamo le 3 voci nascoste. Non a caso, un capitolo del *Miroir* di Baltrušaitis s'intitola *Specchi e fantasmi*.

A proposito del Maestro or ora chiamato in causa. Abbiamo evocato l'immagine della musica come specchio del cosmo, del Tutto. Ma è possibile pensare a un'essenza assoluta: alla musica specchio di sé stessa. La riflessione nasce da una lettera che Johann Wolfgang von Goethe, datandola da Weimar martedì 17 luglio 1827, indirizzò al suo prediletto consulente musicale, il compositore e didatta Carl Friedrich Zelter, insegnante dell'allora adolescente Felix Mendelssohn Bartholdy. Goethe, appassionato amante della musica "forte", si esercitava alla tastiera, e aveva comperato un esemplare del *Wohltemperirtes Clavier.* Così, Goethe descriveva a Zelter la sensazione che egli provava ogni qual volta si avvicinava a Bach. «È come se l'eterna armonia dialogasse con sé stessa, come potrebbe essere accaduto dal seno di Dio, pochi istanti prima della Creazione». La musica di Bach, "Frau Musika", come Dio che s'intrattenga con sé stesso e guardi in volto sé stesso.

Quirino Principe

MUSE ALLO SPECCHIO
ovvero
SPECULANDO SU EUTERPE

Il funzionamento dello specchio è imprescindibile dal ragionamento riflessivo.
Lo specchio riflette te stesso ed esiste perché ti rifletti in esso.
Solo l'esercizio del pensiero fa funzionare lo specchio.
Michelangelo Pistoletto

Spiegel: noch nie hat man wissend beschrieben
was ihr in euerem Wesen seid…

[Specchi: quel che voi nell'essenza siete,
non fu ancora scientemente descritto…]
Rainer Maria Rilke

La tematizzazione di un festival musicale ha un'evidente e riconosciuta utilità: diversamente rispetto a una rassegna generalista, viene suggerito e offerto un filo conduttore, è sottesa una direttrice nella fruizione tramite l'orientamento dell'interesse in direzione di un determinato versante di assimilazione dell'elemento musicale. Vi sono, però, diverse modalità nell'individuare un soggetto o una traccia, o semplicemente nel conferire un titolo a una serie concertistica. Il tema può limitarsi a uno spunto storico o a un dato occasionale, come accade quando vengono proposte ricorrenze cronologiche, riferimenti geografici, ambiti determinati di scuole e linguaggi. Oppure si segnalano offerte in cui i titoli delle opere, i brani cantati, le musiche a programma e ogni genere di allusione testuale agganciata alla musica convergono verso un argomento o un assunto predeterminato. Un esempio banale? Una manifestazione che proponesse brani riferiti a una situazione climatica o meteorologica permetterebbe di utilizzare innumerevoli opere che in vari modi contengono riferimenti al sole, alla pioggia, alla neve, alle stagioni e ad analoghi elementi naturali: ci sarebbe repertorio utile per varie edizioni!

Anche il tema "Specchi" potrebbe essere declinato in questo modo, non mancando affatto varie e interessanti composizioni che si riferiscono, direttamente o meno, alle suggestioni letterarie, iconografiche o mitologiche che questo oggetto, tanto comune quanto complesso da definire nella sua costituzione ontologica, ha stimolato nell'ambito della creazione musicale.

Come già in alcune delle quaranta edizioni del Festival portogruarese, quest'anno è stata opzionata una terza via, è stata conferita all'idea guida una valenza più emancipata, affrontando il soggetto *specchio* nella sua nutrita valenza di simbolo complesso, riferendosi alle sue proprietà come un viatico per attingere alle caratteristiche che qualificano l'essenza della Musica stessa. L'oggetto riflettente viene implicato nella programmazione come un carattere, una sostanza, un'azione le cui qualità si possono accostare a quelle del linguaggio musicale.

Non vi è dubbio alcuno sulla densità potenziale raggiungibile dal pensiero musicale: in ogni composizione di musica forte si accumulano molteplici strati di idee sonore, intellegibili attraverso vari livelli di percezione e di analisi. L'atto stesso di produrre o fruire musica - comporla, interpretarla, ascoltarla - necessita di un'articolata attività logico-matematica, considerando la musica nella sua natura numerica, così come di un profondo coinvolgimento emozionale, se la scrutiamo da un punto di vista sensoriale ed estetico.

L'etimologia di alcuni lemmi ci aiuta a comprendere quanto l'azione dello specchio, ovvero di un oggetto che non rivela sé stesso ma consente una visione *altra* sul circostante, sia stata assimilata, fin dagli esordi del pensiero occidentale, alle modalità intensive di applicazione dell'intelletto, tra le quali – secondo i massimi filosofi, da Platone fino a Schopenhauer, a Nietzsche e oltre - la musica si inserisce per eccellenza e vocazione. Un vocabolo come 'speculazione' [dal latino *speculum*, «specchio»] indica l'atto psichico di indagare, di scrutare con la mente, presupponendo un'attività filosofica intesa a cercare una verità: «vogliamo speculando tentar di penetrare l'essenza vera ed intrinseca delle sustanze naturali» (Galilei). Il termine 'riflessione' [dal latino *reflectĕre*, «riflettere»] riconduce all'azione catottrica per indicare un'operazione con cui l'intelletto ottiene conoscenza di sé, delle proprie funzioni, per pervenire a un'ampia consapevolezza. Si tratta di due esempi nei quali la funzione dello specchio appare traslata, sublimata in un atto cognitivo elevato. Ed è un'azione che trova un'ulteriore propulsione verso altezze superiori nei termini 'considerazione' [dal latino *sidera*, «astri», analogamente al verbo 'desiderare', in relazione all'osservazione del firmamento per leggervi i fati] e 'contemplazione' [dal latino *templum*, lo spazio celeste che l'augure circoscriveva per le sue osservazioni]; così come avviene una deflessione verso una china gravitazionale nella voce 'ponderazione' [dal latino *pondus*, «peso»], a indicare una valutazione responsabile e meditata dei fatti e delle loro conseguenze.

Il tema "Specchi" si propone quindi di indurci a scorgere e a privilegiare, in una programmazione deliberatamente strutturata a questo fine, l'azione e la valenza *speculativa* della musica, ci invita a *riflettere* sulla sua natura e sul suo senso, a *considerare* la sua forza, a *ponderare* le sue funzioni e la sua evoluzione, a *contemplarne* le interazioni con la storia e lo "spirito" hegelianamente inteso. D'altronde è l'immaterialità stessa del suono, pura forma di energia vibratile, conseguenza frequenziale di un moto ondulatorio, a rapportarsi con l'enigmatica inconsistenza concreta dell'immagine riflessa. La finalità autentica della musica, strettamente connessa con la filosofia, sconfina in una rivelazione, in un'elevazione, ovvero in un sollievo [da *sublevare,* «innalzare»], talvolta attraverso un distacco, un'evasione.

Alcune composizioni che avremo modo di ascoltare nel corso del Festival si riferiscono all'esperienza speculare con un nesso dichiarato, come i *Miroirs* raveliani, come *Spiegel im Spiegel* di Arvo Pärt o come *Narcissus*, il secondo dei tre *Mythes* di Karol Szymanovski, riferito al noto e complesso mito di Narciso ed Eco, che correla indissolubilmente la riflessione ottica e quella sonora sondando e suggerendo, *in limine* tra mitologia e psicologia, la condizione di irrealizzabilità dell'amore verso sé stessi.

Più diffusamente la programmazione propone opere che aderiscono al tema nel terzo dei modi sopra prospettati, *riverberando* differenti piani del reale, concreto e psicologico, e *speculando* sulla disposizione significante delle musiche: è il caso degli estrosi sdoppiamenti schizofrenici schumanniani o del dialogo contrappuntistico, dove la specularità assurge a canone normativo e costruttivo, tra i due violini solisti nel *Doppio Concerto* BWV 1043 di Johann Sebastian Bach.

O ancora si penetra nel rapporto tra musica e letteratura con la *Sonata* per violino e pianoforte di César Franck, problematicamente indagata quale plausibile archetipo della *petite phrase* nella *Sonata* di Vinteuil, di cui si narra in *Du côte de chez Swann* di Marcel Proust. Si allude alla discussa dicotomia e/o contiguità tra musica strumentale e danza, al rapporto tra fisicità coreutica e astrazione sonora con la settima *Sinfonia* di Ludwig van Beethoven, la cui pervasiva ritmicità ha indotto Richard Wagner a definirla *l'apoteosi della danza: «È la danza nella sua massima essenza, l'azione del corpo tradotta in suoni per così dire ideali»*. Con la *Sinfonia* da "L'anima del Filosofo, ossia Orfeo ed Euridice" di Joseph Haydn si esplora un altro fronte della specularità, ovvero l'allegoria, nella fattispecie di natura illuministica: potremmo anche chiederci come la vicenda di Euridice si sarebbe conclusa se l'impulsivo Orfeo, anziché volgersi a guardarla, avesse rimirato la propria sposa per mezzo di uno specchio!

Attraverso l'ottava *Sonata* per pianoforte (1944) di Sergej Prokof'ev vengono suggeriti i riverberi del difficile rapporto tra un autore e l'establishment politico culturale al cui cospetto si trova a operare. Tramite la più estesa e criptica delle tre "sonate di guerra", composizioni nate in anni drammatici, viene proiettato uno stadio creativo in cui l'eclettismo del compositore si rese funzionale al regime staliniano, che alternò nei suoi confronti vessazioni e premi, elogi e condanne.

Nella quinta *Sinfonia* di Pëtr Il'ič Čajkovskij, programmata nel concerto conclusivo della manifestazione, si annidano - e in parte competono tra loro - la gittata della forma sinfonica brahmsiana, il ricorso all'*idée fixe* e il principio della ciclicità tematica, in un confronto parzialmente conflittuale tra l'anima del compositore, profondamente russa, e un linguaggio compositivo a lungo imputato di una non del tutto sincera vernice europeistica. Nello stesso concerto, specularmente, è prevista l'esecuzione del terzo *Concerto* per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov, ultimo grande pianista compositore secondo la prassi ottocentesca, quasi una rifrazione protratta del pathos čajkovskijano. Nell'opera si legge l'immagine sdoppiata dell'autore entro un conflitto latente tra composizione ed esecuzione: all'inizio del tribolato Novecento si trattava di una coesistenza ormai difficile e attardata di due competenze non più linearmente associabili. Il linguaggio espressivo dell'opera fonde nel medesimo crogiuolo l'aspirazione a moduli parzialmente modernistici con la ripresa prevalente di formule precedenti, producendo un amalgama affascinante quanto instabile, comunicante nevrosi e senso di impotenza, esorcizzati attraverso una spettacolare patina virtuosistica: l'immagine di un tardo romanticismo percepito tramite il lucido specchietto retrovisore di un epigono.

Questa silloge della programmazione assume una mera valenza esemplificativa, mentre l'aura della specularità potrebbe trovarvi all'interno un'estensione più ampia.

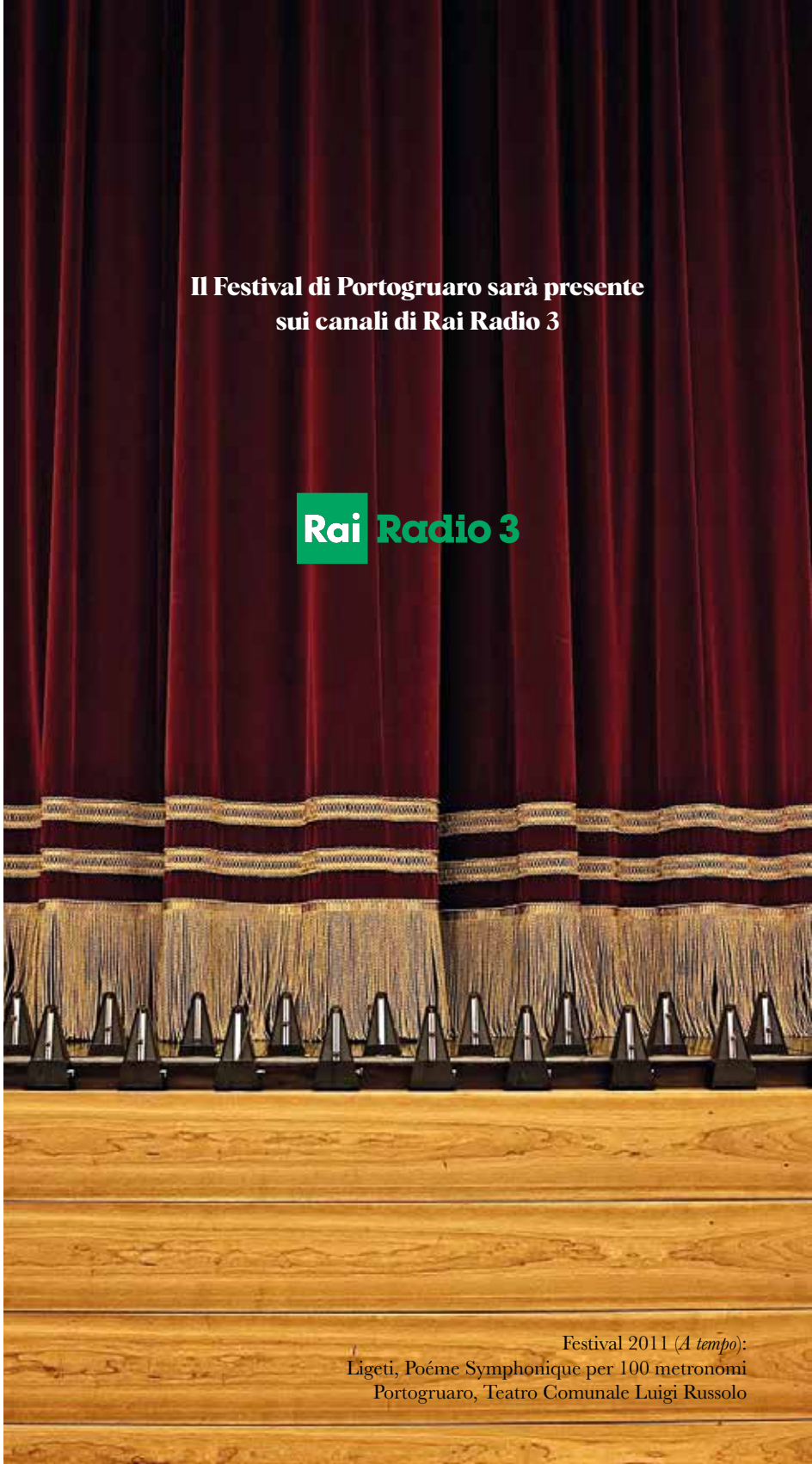
In sintesi, entro ogni sensazione o esperienza speculare, scorgiamo la potenzialità di riconoscerci, col rischio, talvolta, di smarrirci in essa. Diviene possibile discernervi la fugacità della bellezza materiale come l'assolutezza dell'illimitato. Nella discriminazione tra autentico e somigliante, nella differenziazione qualitativa tra elemento originale e la sua replicazione catottrica, talora deformata, si situa un'area psichica mobile e sensibilissima, quella identitaria: la visione di "sé". Nell'assimilazione musicale, concepita come riflesso e punto d'approdo di un'idea astratta affidata all'ineffabilità, all'intraducibilità del linguaggio dei suoni, si celano e rivelano ampi spazi liberatori di autoconoscenza, ma anche di parafrasi ed esegesi della storia e del pensiero umano.

Le composizioni-specchio, offerte e fruite in questa prospettiva, divengono potenziali macchine del tempo, echi di spiriti creativi individuali e di quello che fu il loro contesto operativo: un mezzo per scorgere il divario tra l'immagine sonora che viene proiettata, la sua fortuna e la diversa ricezione e pubblica considerazione di essa. Si apre anche la possibilità di scrutare e godere del nostro cosmo interiore nelle sue caleidoscopiche rifrazioni, risvegliate e sovraeccitate dallo stimolo musicale. Il tema, infine, deve essere inteso anche attivamente, quale invito a divenire noi stessi dei rifrangenti, restituendo e amplificando la luce ricevuta, riecheggiando la densità forte della musica introiettata, rendendoci, ciascuno nel proprio contesto, fari e diffusori, portatori di luce e densità, di amore per la complessità e per la bellezza nell'attuale desolante antropocene affetto da un progressivo dissolvimento dell'umanesimo.

Umberto Berti

Il Festival di Portogruaro sarà presente sui canali di Rai Radio 3

Rai Radio 3



Festival 2011 (*A tempo*):
Ligeti, Poéme Symphonique per 100 metronomi
Portogruaro, Teatro Comunale Luigi Russolo

Masterclass Internazionali di Musica

Portogruaro, 3 agosto - 9 settembre

Violino / *Violin*	Aldo Campagnari	27/08 - 02/09
	Francesca Dego	27/08 - 30/08
	Amiram Ganz	27/08 - 31/08
	Ilya Grubert	09/08 - 17/08
	Alessandro Moccia	22/08 - 28/08
	Stefano Pagliani	09/08 - 15/08
	Ivan Rabaglia	22/08 - 26/08
Viola / *Viola*	Simone Briatore	23/08 - 30/08
Violoncello / *Cello*	Enrico Bronzi	21/08 - 26/08
	Stefano Cerrato	06/08 - 13/08
	Francesco Dillon	27/08 - 02/09
	Damiano Scarpa	16/08 - 23/08
Contrabbasso / *Double-bass*	Christine Hoock	04/09 - 09/09
Canto / *Singing*	Luciana D'Intino	16/08 - 20/08
Chitarra / *Guitar*	Giampaolo Bandini	21/08 - 27/08
Arpa / *Harp*	Nicoletta Sanzin	17/08 - 23/08
Pianoforte / *Piano*	Filippo Gamba	16/08 - 19/08
	Naum Grubert	09/08 - 17/08
	Giorgio Lovato	16/08 - 22/08
	Alberto Miodini	22/08 - 26/08
	Boris Petrushansky	05/09 - 07/09
	Roberto Plano	19/08 - 23/08
Percussioni / *Percussion*	Alessandro Perissinotto	03/08 - 07/08
Musica da camera / *Chamber Music*	Quartetto Prometeo	27/08 - 02/09
	Trio di Parma	22/08 - 26/08
Musica da Camera con Fiati / *Chamber Music with wind instruments*	Opter Ensemble	02/09 - 06/09
Flauto / *Flute*	Tommaso Benciolini	22/08 - 29/08
Oboe / *Oboe*	Fabien Thouand	23/08 - 30/08
Clarinetto / *Clarinet*	Anton Dressler	29/08 - 02/09
Corno / *Horn*	Guglielmo Pellarin	02/09 - 06/09
Pedagogia Musicale / *Music Pedagogy*	Alba Vila	22/08 - 25/08
Assistenti / *Assistants*	Beatrice Melis (arpa)	
Collaboratori pianistici / *Accompanying pianists*	Michele Bravin - Mari Fujino - Mizuho Furukubo - Francesca Francescato - Ferdinando Mussutto - Francesca Sperandeo - Bruno Volpato	

Festival 1994 (*Venezia-New York*): Giuseppe Sinopoli dirige l'Ensemble dei Professori - Portogruaro, Collegio Marconi

ASPETTANDO IL FESTIVAL

13|07
mercoledì
ingresso libero

ore 21.00 - Annone Veneto, Chiesa Vecchia di San Vitale
Luca Sacher *pianoforte*
Musiche di Brahms, Chopin, Debussy, Ginastera, Grieg

19|07
martedì
ingresso libero

ore 21.00 - Caorle, Duomo di Santo Stefano Protomartire
Coro Polifonico di Ruda
Fabiana Noro *direttore*
Ferdinando Mussutto *pianoforte*
Antonio Merici *violoncello*
Gabriele Rampogna *percussioni*
Riflessi sonori
Musiche di Anzovino, Bortniansky, Da Rold, Faurè, Piovani, Sato, Schubert, Sollima, Vangelis, Whitacre

26|07
martedì
ingresso libero

ore 21.00 - Cintello di Teglio Veneto, Chiesa di San Giovanni Battista
Federico Covre *violoncello*
Sara Bandiziol *cembalo*
Musiche di J.S. Bach, Boccherini, Vivaldi

27|07
mercoledì
ingresso libero

ore 21.00 - Bibione, Piazza Treviso
Orchestra Fiati di Portogruaro
Mauro Valente *direttore*
Musiche di Abba, Benjamin, Devroye, Galante, Rossini, Shore, Verdi

ingresso libero

ore 21.00 - Settimo di Cinto Caomaggiore, Chiesa di San Giovanni
Ghenadie Rotari *fisarmonica*
Musiche di Makkonen, Piazzolla, Rameau, Rotaru, Verlingieri, Zubitsky

01|08
lunedì
ingresso libero

ore 21.00 - Portogruaro, Chiesa di San Giovanni
Quartetto Rinascimentale Santa Cecilia
Massimo Lonardi *maestro concertatore*
Gianni Cuzzolin *chitarra rinascimentale*
Alessandra Vianello, Anna Carlet *vihuela in sol*
Alessandro Radovan Perini *vihuela in re*
Partecipanti al seminario di prassi esecutiva rinascimentale

Musica Nova, ovvero la musica antica nel Rinascimento, in Italia, Spagna e Inghilterra

04|08
giovedì
ingresso libero

ore 21.00 - Belfiore di Pramaggiore, Parco del Mulino
Native Beat
Ensemble di Percussioni del Festival di Portogruaro
Alessandro Perissinotto *direttore*
Musiche di Corea, Joplin, Pastorius, Perissinotto, Rollins, Rosauro, Živkovič

06|08
sabato
ingresso libero

ore 21.00 - Fossalta di Portogruaro, Chiesa di San Zenone
Christian Sebastianutto *violino*
Eleonora De Poi *viola*
Damiano Scarpa *violoncello*
Musiche di Mozart, Schubert

20|08
sabato
ingresso libero

ore 21.00 - Portogruaro, Chiesa di San Luigi
Dedicato a Claudio Desderi
Concerto finale della Masterclass di Canto della M.a Luciana D'Intino
Michele Bravin *pianoforte*
Musiche di autori vari
Consegna borse di studio Famiglia Durante

21|08
domenica
ingresso libero

ore 11.00 - Portogruaro, Chiesa di San Luigi
Nuovi concertisti
Scuola di Perfezionamento di Portogruaro
Classe del M.o Ilya Grubert
Deniz Ispir - Runa Kimura *violini*
Mari Fujino *pianoforte*
Musiche di J.S. Bach, Barber, Čajkovskij, Ysaÿe, Lipizer, Paganini, Sibelius, Sivori, Zocatelli

22|08
lunedì
ingresso libero

ore 21.00 - Bibione, Chiesa di Santa Maria Assunta
Opter Ensemble
Guglielmo Pellarin *corno*
Francesco Lovato *violino*
Federico Lovato *pianoforte*
Musiche di Mozart, Pagotto, Saint-Saëns, R. Strauss

23|08
martedì
ingresso libero

ore 18.00 - Portogruaro, Collegio Marconi, Sala delle Colonne
Penombre
Quirino Principe *relatore*
Per speculum in aenigmate
Introduzione al tema della 40° edizione del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro: *Specchi*

PODERE SANTA LUCIA

ingresso libero

ore 21.00 - Summaga di Portogruaro, Abbazia
Concerto Accademico
Tommaso Benciolini *flauto*
Silvia Regazzo *mezzosoprano*
Alessandro Moccia *violino*
Simone Briatore *viola*
Damiano Scarpa *violoncello*
Alessandro Taverna *pianoforte*
Musiche di Boulanger, Debussy, Faurè, Pärt, Ravel, Schubert, Szymanowski, Wolf

24|08
mercoledì
ingresso libero
su prenotazione

ore 21.00 - Portogruaro, Caserma Capitò
Slide & Friends, ensemble di tromboni
Simon Hogg *direttore*
Musiche di Bowman, Deep Purple, Ellington, Massaino, Puccini, Queen, Saint-Saëns, Vaughan Williams, J. Williams

ingresso libero

ore 21.00 - Settimo di Cinto Caomaggiore, Chiesa di San Giovanni
Estra Duo
Aurora Orsini *chitarra*
Sofia Celenza *mezzosoprano*
Musiche di Britten, De Falla, Dowland, Mudarra, Seiber, Villa-Lobos

25|08
giovedì
ingresso libero

ore 21.00 - Caorle, Piazza Vescovado
Slide & Friends, ensemble di tromboni
Simon Hogg *direttore*
Musiche di Bowman, Deep Purple, Ellington, Massaino, Puccini, Queen, Saint-Saëns, Vaughan Williams, J. Williams

ingresso libero

ore 21.00 - Bagnara di Gruaro, Chiesa Parrocchiale
Boccherini Guitar Quartet
Dario Vannini, Emanuele Pauletta, Fabio De Lorenzo, Giacomo Martinelli
Musiche di Bizet, Boccherini, Kleynjans, Piazzolla

Festival 2021 (*Ouverture*):
Banda dell'Arma dei Carabinieri
Portogruaro, Piazza della Repubblica

CONCERTO DI APERTURA

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo

ingresso a pagamento

Omaggio a Uto Ughi

I Virtuosi Italiani
Alberto Martini *maestro concertatore*
Uto Ughi *violino*

Francesco Saverio Geminiani (1687 - 1762)
Concerto grosso in re minore "La Folia"

Tomaso Antonio Vitali (1663 - 1745)
Ciaccona in sol minore

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)
Concerto per violino e orchestra n. I in la minore
BWV 1041

Luigi Boccherini (1743 - 1805)
Quintetto per archi in do maggiore op. 30,
No. 6 (G. 324) "La Musica notturna delle strade
di Madrid" – versione per orchestra d'archi

Fritz Kreisler (1875 - 1962)
Preludio e Allegro in mi minore

Camille Saint-Saëns (1835 - 1921)
Introduzione e Rondo Capriccioso in la minore, op. 28

Antonio Vivaldi (1678 – 1741)
Da *Le Quattro Stagioni*: Concerto in mi maggiore op.
8 n. I RV 269 *"La Primavera"*

ore 21.00
Concordia Sagittaria,
Cattedrale di
Santo Stefano Protomartire

ingresso libero

Fabien Thouand *oboe*
Accademia d'Archi Arrigoni
Domenico Mason *direttore*
Eleonora De Poi *violino*
Christian Sebastianutto *violino*

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)
Concerto per due violini, archi e continuo
in re minore, BWV 1043
Concerto per oboe d'amore e orchestra d'archi
in la maggiore, BWV 1055R

Antonín Dvořák (1841 - 1904)
Serenata per archi in mi maggiore, op. 22

28 agosto
domenica

ore 6.00
San Vito al Tagliamento,
Corte del Castello

ingresso libero

Concerto all'alba
Fabien Thouand *oboe*
Accademia d'Archi Arrigoni
Domenico Mason *direttore*
Eleonora De Poi *violino*
Christian Sebastianutto *violino*

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)
Concerto per due violini e orchestra d'archi
in re minore, BWV 1043
Concerto per oboe d'amore e orchestra d'archi
in la maggiore, BWV 1055R

Antonín Dvořák (1841 - 1904)
Serenata per archi in mi maggiore, op. 22

ore 11.00
Portogruaro,
Chiesa di San Luigi

ingresso libero

Nuovi concertisti
Scuola di Perfezionamento
di Portogruaro Classe del M.o
Damiano Scarpa
Alessandro Brutti *violoncello*
Elena Sofia Zivas *violoncello*
Bruno Volpato *pianoforte*

Gabriel Fauré (1845 - 1924)
Sonata per violoncello e pianoforte n. 2 in sol minore,
op. 117

Sergej Rachmaninov (1873 - 1943)
Preludio e Danza orientale op. 2 per violoncello
e pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Sonata per violoncello e pianoforte n. 5
in re maggiore, op. 102 n. 2
7 Variazioni per violoncello e pianoforte in mi
bemolle maggiore, WoO 46 sul tema "Bei Männern,
welche Liebe fühlen" dell'opera "Die Zauberflöte"
di Wolfgang Amadeus Mozart

ore 21.00
Portogruaro,
Museo Nazionale
Concordiese

ingresso libero
fino a esaurimento posti

Musica e Archeologia
Aldo Campagnari *violino*

Béla Bartók (1881 - 1945)
Sonata in sol minore per violino solo, SZ 117

Eugène Ysaÿe (1858 – 1931)
Sonata per violino solo in re minore op. 27 n. 3

29 agosto
lunedì

© Eleonora Dottorini

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo

ingresso a pagamento

Orchestra da Camera di Perugia
Trio di Parma
Alberto Miodini *pianoforte*
Ivan Rabaglia *violino*
Enrico Bronzi *direttore e violoncello*

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Triplo Concerto in do maggiore, op. 56

Johannes Brahms (1833 - 1897)
Serenata n. 1 in re maggiore, op. 11

30 agosto
martedì

Portogruaro, il colonnato del Collegio Marconi

ore 18.00
Portogruaro,
Collegio Marconi,
Sala delle Colonne

ingresso libero

Penombre
Paolo Bolpagni *relatore*
Anni '50. Musica e arte

ore 21.00
Teglio Veneto,
Chiesa di San Giorgio Martire

ingresso libero

Mattia Pagliani *violino*
Mari Fujino *pianoforte*

Tomaso Antonio Vitali (1663 - 1745)
Ciaccona per violino e basso continuo in sol minore

Nathan Milstein (1903 - 1992)
Paganiniana per violino solo

Johannes Brahms (1833 - 1897)
Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la maggiore, op. 100

Dmítrij Šostakóvič (1906 - 1975)
Passacaglia (Cadenza) e *Burlesque dal Concerto* per violino n. 1 in la minore, op. 77

40 anni di Festival in... immagini

Festival 2012 (*Notte e sogni*): La voce nella notte, Portogruaro, Villa Comunale ©Francesco Fratto

31 agosto
mercoledì

© Davide Cerati

© Giorgio Gori

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo

ingresso a pagamento

Francesca Dego *violino*
Alessandro Taverna *pianoforte*

Arnold Schönberg (1874 - 1951)
Fantasia per violino e pianoforte, op. 47

Richard Strauss (1864 - 1949)
Sonata per violino e pianoforte in mi bemolle maggiore, op.18

César Franck (1822 - 1890)
Sonata per violino e pianoforte in la maggiore

1 settembre
giovedì

Tullio Crali, Caricatura di Russolo

ore 19.00
Portogruaro,
Giardino di Palazzo
Altan Venanzio

ingresso libero

Dedicato a Luigi Russolo
Anton Dressler *clarinetto*
Alessandro Perissinotto *percussioni*
Davide Ferrario *elettronica*

Anton Dressler (1974)
Livemovement per clarinetto e live electronics

Alessandro Perissinotto (1982)
Davide Ferrario (1981)
Manifesto Sonoro

Festival 2005 (*Vienna*):
Orchestra del Teatro La Fenice - Christopher Hogwood, direttore
Portogruaro, Collegio Marconi

2 settembre
venerdì

ore 18.00
Portogruaro,
Collegio Marconi,
Sala delle Colonne

ingresso libero

Penombre
Oreste Bossini *relatore*
40 anni allo specchio

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo

ingresso a pagamento

Filarmonica della Scala
Robert Trevino *direttore*
Julian Rachlin *violino*

Joseph Haydn (1732 - 1809)
Sinfonia da "L'anima del filosofo ossia Orfeo ed Euridice" Hob: XXVIII:I3

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 - 1893)
Concerto per violino e orchestra in re maggiore, op. 35

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

3 settembre
sabato

ore 21.00
Portogruaro,
Piazza della Repubblica

ingresso libero

Federico Mondelci
Italian Saxophone Quartet
Federico Mondelci *sax soprano*
Julian Brodski *sax contralto*
Silvio Rossomando *sax tenore*
Michele Paolino *sax baritono*

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)
Aria dalla *Suite* per orchestra n. 3 in re maggiore, BWV 1068

Gioachino Rossini (1792 - 1868)
Allegro dalla *Sonata* a quattro n. 3 in do maggiore

Samuel Barber (1910 - 1981)
Adagio dal Quartetto op. II

Pedro Iturralde (1929 - 2020)
Pequeña Czarda

Nicola Piovani (1946)
La Vita è bella

Ennio Morricone (1928 - 2020)
Canzone per Elena da "Nuovo Cinema Paradiso"
Sean Sean da "Giù la Testa"
C'era una volta il West
Il Buono, il Brutto e il Cattivo
Goodbye, Cheyenne da "C'era una volta il West"
La Leggenda del 1900 da "La Leggenda del pianista sull'oceano"
Gabriel's Oboe da "Mission"

George Gershwin (1898 - 1937)
Blues da "Un Americano a Parigi"

Astor Piazzolla (1921 - 1992)
Oblivion
Libertango

Queen
Bohemian Rhapsody

Nino Rota (1911 - 1979)
Passerella da "Otto e Mezzo"

ore 11.00
Portogruaro,
chiesa di San Luigi
ingresso libero

Nuovi concertisti

Scuola di Perfezionamento
di Portogruaro,
Classe del M.o Alessandro Taverna
Giulia Saveria Valli *pianoforte*

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750) / Ferruccio Busoni (1866 - 1924)
Ciaccona dalla *Partita* n. 2 per violino in re minore, BWV 1004

Fryderyk Chopin (1810 - 1849)
Variazioni sul tema "Là ci darem la mano" dal "Don Giovanni" di W. A. Mozart in si bemolle maggiore, op. 2

Maurice Ravel (1875 - 1937)
Jeux d'eau, op. 30

Sergej Prokof'ev (1891 - 1953)
Sonata per pianoforte n. 7 in si bemolle maggiore, op. 83

4 settembre
domenica

© Vladimir Makarikhin

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo
ingresso a pagamento

Boris Petrushansky *pianoforte*

Aleksandr Skrjabin (1872 - 1915)
Deux Poèmes, op. 32
Valse in la bemolle maggiore, op. 38
Sonata n. 4 in fa diesis maggiore, op. 30

Sergej Rachmaninov (1873 - 1943)
Sonata n. 2 in si bemolle minore, op. 36 (seconda versione, 1931)

Sergej Prokof'ev (1891 - 1953)
Sonata n. 8 in si bemolle maggiore, op. 84

5 settembre
lunedì

ore 21.00
Concordia Sagittaria,
Area Archeologica,
Basilica Paleocristiana

ingresso libero

Giampaolo Bandini *chitarra*
Quartetto Noûs
Tiziano Baviera *violino*
Alberto Franchin *violino*
Sara Dambruoso *viola*
Tommaso Tesini *violoncello*

Luigi Boccherini (1743 - 1805)
Quintetto per chitarra e quartetto d'archi n. 9
in do maggiore, G 453 "La ritirata di Madrid"

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 - 1847)
Quartetto per archi n. 6 in fa minore, op. 80

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895 - 1968)
Quintetto per chitarra e quartetto d'archi, op. 143

ore 21.00
Biverone di
San Stino di Livenza,
Villa Correr Agazzi

ingresso libero

Nicoletta Sanzin *arpa*
Stefano Cerrato *violoncello*

Gabriel Verdalle (1845 - 1912)
Meditation, op. 18

Claude Debussy (1862 - 1918)
/ **Julia Rovinsky (1968)**
Sonata per violoncello (1915)

Luigi Maurizio Tedeschi (1867 - 1944)
Fantasia op. 48

Ottorino Respighi (1879 - 1936)
Adagio con Variazioni (1921)

Ennio Morricone (1928 - 2020)
Frammenti di giochi (1990)

Luigi Maurizio Tedeschi
Elegia op. 22

6 settembre
martedì

ore 21.00
Caorle,
Duomo di
Santo Stefano Protomartire

ingresso libero

Tommaso Benciolini *flauto*
Stefano Cerrato *violoncello*
Bruno Volpato *pianoforte*

Carl Maria von Weber (1786 - 1826)
Trio per pianoforte, flauto e violoncello in sol minore,
op. 63 J 259

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 - 1847)
Trio per pianoforte n. 1 in re minore, op. 49 MWV Q29

7 settembre
mercoledì

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo

ingresso a pagamento

Quintetto di fiati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Andrea Oliva *flauto*
Francesco Di Rosa *oboe*
Alessandro Carbonare *clarinetto*
Andrea Zucco *fagotto*
Guglielmo Pellarin *corno*

con la partecipazione di
Leonora Armellini *pianoforte*

Tiziano Citro (1964)
Under the Stars (2002) per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e pianoforte

Ludwig Thuille (1861 - 1907)
Sestetto per fiati e pianoforte in si bemolle maggiore, op. 6

György Ligeti (1923 - 2006)
Sei Bagatelle per quintetto di fiati (1953)

Francis Poulenc (1899 - 1963)
Sestetto per fiati e pianoforte, FP 100

8 settembre
giovedì

ore 21.00
Portogruaro,
Chiesa di San Luigi

ingresso libero

Giornata della Scuola di Musica

Premio allo Studio "Soroptimist Club"
San Donà di Piave - Portogruaro
Musiche di autori vari

Soroptimist Club
San Donà di Piave
Portogruaro

9 settembre
venerdì

ore 18.00
Portogruaro,
Collegio Marconi,
Sala delle Colonne

ingresso libero

Penombre
Michele dall'Ongaro *relatore*
Balla coi lupi. La musica russa e noi

CONCERTO DI CHIUSURA

ore 21.00
Portogruaro,
Teatro Comunale
Luigi Russolo

ingresso a pagamento

Orchestra Filarmonica Slovena
Michele Gamba *direttore*
Alessandro Taverna *pianoforte*

Sergej Rachmaninov (1873 - 1943)
Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 in re minore, op. 30

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 - 1893)
Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 64

© Andrea Pavan

7 ottobre
venerdì

DOPO IL FESTIVAL...

ore 21.00
San Stino di Livenza,
Dal Ben s.p.a.

ingresso su prenotazione

Orchestra Fiati di Portogruaro

Mauro Valente *direttore*
Alessandro Taverna *pianoforte*

"Tra Hollywood e Broadway"
Musiche di Bernstein, Gershwin, Morricone, Shore, Zimmer

40 **anni di Festival in... immagini**

Festival 2018 (*Illuminazioni*): Rossini 150°
Ensemble del Festival
Concordia Sagittaria, Cattedrale

COME STA MAESTRO? DIVINAMENTE...

Alessandro Taverna (facciamo nome e cognome del responsabile di questo piccolo articolo) mi ha chiesto di scrivere una pagina per i 40 anni del Festival; perché a me? Pare che io sia, tra noi amici, la persona che ha seguito più Festival.

Ricordo che il mio primo incontro con il Festival data agosto 1990. Fino ad allora conoscevo la sua esistenza solo attraverso i bellissimi stendardi appesi alle palme del centro storico ma, fino a quel momento, non ero riuscito ad andarci. Quel fatidico agosto, un mio caro amico venne a casa mia e mi propose di andare ad un concerto di musica classica al Teatro Pellico, tanto saremmo entrati gratis avendo un'amica in biglietteria che avrebbe chiuso un occhio. Per la cronaca, anni dopo, sentendomi in colpa per quell'entrata clandestina, comprai 2 biglietti in più ad un concerto!!! Comunque di quella serata ricordo la *Sonata* per 2 fagotti di Sofia Gubaidulina in cui gli esecutori avevano posizionato le parti dello spartito in circa 20 leggii lungo tutta la lunghezza del palco e mentre suonavano si spostavano a destra e sinistra per seguire la notazione e parevano quasi danzare mentre interpretavano la sonata. Poco tempo dopo, grazie al M.o Paolo Pellarin, entrai nello staff del Festival e li seguii tutti i fino ad oggi, tranne quello del 1993, anno in cui fui chiamato dallo Stato a fare il mio dovere, perdendomi sfortunatamente i fratelli Taviani al Parco Marzotto (ora Parco della Pace) con la presentazione del loro film Fiorile, Uto Ughi a Concordia Sagittaria, Sviatoslav Richter, Pavel Vernikov e Yuri Bashmet in Duomo e Suela Mullay al Concerto finale (chi c'era capirà!).

Ed ora, dopo averne seguiti più di 30, devo scrivere qualcosa sul Festival che è arrivato alla sua quarantesima edizione. La prima cosa che mi è venuta in mente è un colloquio ascoltato al bar di Villa Borghese a Roma, dopo la visita a quel meraviglioso scrigno di bellezze; l'ostessa dialogava con un avventore, in stretto romanesco, di un fatto avvenuto nelle periferie riguardante una signora e il succo del discorso era che "a venti anni sei una fanciulla, a trenta una ragazza, a quaranta una ragazzotta e da allora lo resti per sempre". Che strane connessioni fa la mente…quindi abbiamo da quest'anno un festival "ragazzotto", pronto ad affrontare baldanzosamente le sue future edizioni, un ragazzotto più o meno attempato ma ancora carico di energie e voglioso di dare sempre il meglio di se.

Ma finora non ho scritto nulla degli scorsi 40 anni; che taglio dare a questi ricordi? Parliamo di concerti? Centinaia di eventi mi assalgono la mente, i concerti tenuti da grandissimi solisti (Sviatoslav Richter e Grigory Sokolov sono rimasti nella leggenda di Portogruaro) e quelli di giovani musicisti, molti di loro ormai affermati strumentisti, concerti in piccolissime chiese e concerti in grandi spazi (penso al concerto di Mortensen a Portovecchio, *Fattorama*, con un brano da lui scritto per 4 trattori, e che ritengo abbia il record di biglietti venduti: quasi 1000). Ma di questi ha già parlato diffusamente il libro edito per celebrare i 25 anni del Festival, ricco di notizie, aneddoti, l'elenco di tutti i concerti e un ricco apparato fotografico (se qualcuno non l'avesse, può ancora richiederlo alla Segreteria della scuola di musica Santa Cecilia, ci sono ancora delle copie disponibili) e ne parleranno ancor di più le pubblicazioni che ci saranno per la cinquantesima edizione.

Potremmo allora raccontare moltissimi aneddoti fuori palco; tutte le vicissitudini che precedono un concerto, gli allestimenti e le prove (e qui mi assale il ricordo di una notte di agosto, a fare sorveglianza al Marconi per permettere di provare fino a mezzanotte al mitico Quartetto Borodin con la pianista Ludmila Berlinskaja, nella Biblioteca antica, il Quintetto di Šostakóvič; e io seduto da solo sul prato, sotto le stelle, ad ascoltare dalla finestre aperte il bellissimo brano e al termine incontrare il quartetto in canottiera stile Fantozzi, perché, per il troppo caldo, si erano tolti le camicie), il fluire delle masterclass e l'andare e venire di insegnanti e allievi da tutto il mondo, tutte le cene e pizze a tarda sera nei dopo concerti in cui ci si ritrovava tutti insieme tra colleghi, artisti e ragazzi.

Ma soprattutto, oltre che di musica e di musicisti, credo sia giusto parlare di coloro che permettono di rendere possibile il Festival. È impossibile elencare le centinaia di persone che si sono affaccendate nella realizzazione delle rassegne di questi 40 anni, alcuni magari solo per una edizione, altri fossilizzati ormai da decenni (si si parlo di me! e non solo…). Vorrei portarvi un ricordo di un maestro che ci ha lasciato lo scorso anno e a cui si riferisce il titolo di questo scritto. Nell'agosto dell'ultimo anno in cui era presente a Portogruaro, passavo in centro, e vidi il Maestro Vladimir Mendelssohn seduto a un bar, in maglietta, bermuda, sandali e con una buona birra da mezzo; incrociandoci gli chiesi come stava e mi rispose "Divinamente, sto benissimo, non mi alzerei più da qui" e fu una risposta che mi fece tanto piacere da organizzatore e portogruarese. Ed è rimasto il suo ultimo ricordo a cui poi si sovrappongono decine di suoi concerti. E con lui scatta un commosso ricordo per Teodora, Emir, Michael e per i mitici custodi Rino e Piero, che, insieme a Giovanni che sta benissimo e salutiamo di cuore, assicuravano il perfetto funzionamento delle sedi, per Amelia, Davide, Feliciano, Mario, Sergio e Teresa; tramite loro salutiamo tutti coloro che non ci sono più. Ma voglio richiamare l'oggi, il personale che permette il funzionamento della Fondazione, Anna, Sandra, Noemi, Eliana, Laura, Flavio, Fabio, Elena, Ines, Daniela, Michela, Annalisa, Margherita, Riccardo, Umberto, tutti i nostri amministratori e tanti tanti altri che si impegnano con tutte le loro forze per riuscire a portare a termine un'impresa che a volte sembra impossibile da compiere. Ed è bello vedere come si alternino le generazioni nelle nostre stanze; la sorella maggiore conduce nello staff il fratello minore, il padre porta i figli, intere famiglie che dedicano i loro sforzi per il Festival: vere e proprie dinastie e alberi genealogici popolano la nostra rassegna. Ripensando alle varie edizioni, riaffiorano alla mente i volti di amicizie lontane, di conoscenze, di emozioni che costituiscono un patrimonio di ricordi per tutti noi.

Daniele Barusso o Baruzzo

Festival 2013 (*Ludwig*): Coro del Friuli Venezia Giulia,
FVG Mitteleuropa Orchestra, Enrico Bronzi direttore
Portogruaro, Teatro Comunale Luigi Russolo

Il Prosecco Superiore DOCG

Santa Margherita compie settant'anni

Nel lungo cammino del vino italiano c'è una realtà che ha saputo leggere con grande anticipo i cambiamenti epocali e guardare con coraggio al futuro, anticipando le evoluzioni del gusto in Italia e nel mondo. L'ha fatto nel 1935 quando venne fondata dal conte Gaetano Marzotto che diede avvio ad un polo agricolo e industriale oltre che ad una nuova realtà urbana, Villanova di Fossalta di Portogruaro.
L'ha fatto nel 1961 debuttando con il "Pinot Grigio" e dando inizio a una vera e propria rivoluzione del gusto e del piacere enologico. L'ha fatto anche settant'anni fa, nel 1952, intuendo il potenziale della spumantizzazione della Glera e del suo territorio d'elezione, le colline di Conegliano-Valdobbiadene, avviando la propria produzione di Prosecco Superiore.

Molti sono stati i cambiamenti e le migliorie apportate in queste sette decadi sia in vigna che in cantina. Da un lato, consolidando la presenza nella DOCG con l'acquisizione di vigneti a Refrontolo e a San Pietro di Feletto, nella fascia pedemontana tra Conegliano e Valdobbiadene, e l'avviamento, nel 2011, della Tenuta di Refrontolo, situata in una delle 43 "Rive", le esclusive sotto-denominazioni che racchiudono il meglio della specificità del Prosecco Superiore. Dall'altro, l'adozione di protocolli severi in vigna e l'utilizzo delle più avanzate tecnologie in cantina hanno garantito il totale rispetto delle uve e grande costanza qualitativa nella produzione.

Oggi, il successo del Prosecco Superiore Santa Margherita va ben oltre i confini nazionali e conquista i winelover di oltre 90 Paesi nel mondo con un'ampia offerta di stili: dai più strutturati e complessi Millesimati Brut "52" ed Extra Brut "Rive di Refrontolo", ai più contemporanei non-vintage Brut ed Extra Dry, immaginati per un pubblico moderno, che ama consumare vino in contesti non abitudinari o convenzionali, ricercando una bollicina che sia coerente con il proprio stile di vita ma comunque legata alla tradizione, rispettando fedelmente il territorio d'origine.

Da una terra unica, una storia straordinaria.

Da **70 anni**,
Santa Margherita Valdobbiadene
Prosecco Superiore DOCG

Vino & Dintorni

Fossalta di Portogruaro
Villanova - Via Ita Marzotto, 8
30025 (Ve)
Tel. +39 0421 246244
vinoedintorni@santamargherita.com

Orari di apertura:
dal lunedì al venerdì:
9.00 - 12.30 / 13.30 - 19.30
sabato:
9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Santa Margherita

Find out more

Connect with us
Santa Margherita Wines
santamargheritawines
www.santamargherita.com

Adriatico2

CULTURAL EXPERIENCE

PORTOGRUARO (VE)
Via Prati Guori 29

ADRIATICO2.IT

**C'È UNA STORIA DA LEGGERE.
E UN'ALTRA ANCORA DA SCRIVERE.**

**Per noi di Banca Generali, la sostenibilità è un valore da condividere.
Per questo, abbiamo deciso di raccontare insieme a Stefano Guindani le storie di tutte quelle realtà che, come noi, perseguono gli "Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile" stabiliti dalle Nazioni Unite.**

Inquadra il QR Code
e scopri le nostre storie.

Vivi Ca'Corniani

Scopri la storia di un progetto agricolo che associa vino, arte e cultura. Visita il borgo, gli spazi museali e partecipa alle attività organizzate per conoscere le ricchezze di un territorio dai paesaggi mozzafiato.

Ca' Corniani
Terra d'avanguardia

Azienda Agricola Ca' Corniani
Strada SP62, 28, 30021 Caorle VE

CACORNIANI.IT

Festival 1993: Sviatoslav Richter, Yuri Bashmet, Pavel Vernikov con l'Orchestra di Padova e del Veneto
Portogruaro, Duomo di Sant'Andrea

MINISTERO DELLA CULTURA

Fondazione Musicale Santa Cecilia

Città di Portogruaro

Città metropolitana di Venezia

REGIONE DEL VENETO

Main sponsors

Santa Margherita Gruppo Vinicolo

Adriatico Cultural Experience

Banca Generali Private

Genagricola

Sponsors

Generali partner di Vita – Agenzia di Portogruaro San Nicolò

Dal Ben S.p.A.

LTA Livenza Tagliamento Acque

ASVO Insieme per l'ambiente

Nosella Dante SPA

VRC

Prealpi Sanbiagio – Banca di Credito Cooperativo – Gruppo Cassa Centrale

Enti Partner

Fondazione di Venezia

Fondazione Collegio Marconi

Convenzioni

FAI Fondo per l'Ambiente Italiano

Collaborazioni

AIAM Associazione Italiana Attività Musicali

Accademia d'archi Arrigoni

Progetto Musica

Confcommercio Imprese per l'Italia Portogruaro-Bibione-Caorle

ATVO viaggiamo con voi

Sponsor tecnico

Teatro Comunale Russolo

Fazioli

Media Partner

Rai Radio 3

la Nuova di Venezia e Mestre

il mattino di Padova

gdm

Radio MCA La classica dei giovani

In collaborazione con le Amministrazioni Comunali di:
Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, San Vito al Tagliamento, Teglio Veneto

Club Service
Lions Club Portogruaro - Distretto 108 TA2
Rotary International - Distretto 2060
Soroptimist Club San Donà - Portogruaro

Con il contributo di:
Agenzia Lampo
Anese s.r.l.
Camera di Commercio di Venezia e Rovigo
Europa Tourist Group
F.lli Demo Costruzioni s.r.l.
Lav-in s.r.l.
Podere Santa Lucia di Monte San Vito (Ancona)
Portogruaro Interporto S.p.A.
Proteco engineering s.r.l
TVO Tour in Venice Otherlands s.r.l
Venezia Orientale Distretto Turistico

Sostenitori della Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro
Fabiano Barbisan, Famiglia Mario Durante, Eywa Sport & Spa, Farmacia Flaborea, Famiglia Guido Impallomeni, iPescaOri, Eredi Pietro Marzotto, Orlando Mulato, Fondazione Santo Stefano, Luigi Stanchina, Sergio Tabaro, Patrizia Zaccheo, Paolo Ziliotto

www.studiocaucaso.com

Fondazione Musicale Santa Cecilia
Corso Martiri della Libertà 14 - 30026 Portogruaro (VE) - ITALIA
tel. +39 (0)421 270069
www.festivalportogruaro.it

YouTube